



GLI ALTRI FILM

The Wrestler

Mickey Rourke c'è

The Wrestler

Regia di Darren Aronofsky

Con Mickey Rourke, Marisa Tomei,
Evan Rachel Wood

Usa, 2008

Distribuzione: Lucky Red

Commentando la sorprendente conquista del Leone d'oro di Venezia 2008 definimmo *The Wrestler* un film «normale», completamente diverso dai precedenti lavori del regista Darren Aronofsky e reso eccezionale solo dalla presenza di Mickey Rourke.

Confermiamo. E usiamo volutamente la parola «presenza» (anziché prova, performance, recitazione) perché Rourke, qui, è qualcosa di più e qualcosa di meno di un attore. Di più perché il suo doloroso percorso esistenziale rende il film un'autorappresentazione ai limiti della flagellazione, una sorta di messinscena del miracolo di Lazzaro; di meno perché Rourke fa veramente se stesso, ed è arduo capire dove finisce l'eroismo e dove cominciano i cliché.

Randy «the Ram» è un lottatore di wrestling che lotta per riscattare la propria vita. Non mancano momenti raccapriccianti. Non alzatevi sui titoli di coda, c'è un brano di Bruce Springsteen scritto apposta per il film.

AL. C.



Spietata: Eva Mendes, che ha prodotto «Live!», nel film è la produttrice che lancia il reality con roulette russa

O LO SHOW O LA VITA IN TV

**Live! E con Eva Mendes è modesto
ma oggi verosimile: un reality
dove vince chi non muore**

Live!

Regia di Bill Guttentag

Con Eva Mendes, David Krumholtz, Eric Lively, Katie Cassidy

Usa, 2007. Distribuzione: Moviemax

**

ALBERTO CRESPI

spettacolo@unita.it

Può un film modesto incrociare un tema «forte» e di fortissima attualità? Certo che può, avviene dalla notte dei tempi e compito del vostro spettatore di professione è segnalarvi entrambe le cose: che il film in questione è interessante per questo e quel motivo, e che però è brutto, e forse non vale il budget settimanale dedicato allo svago. Fermo restando che la protagonista/produttrice è Eva Mendes, la neo-di-

va di origini cubane resa celebre da *Training Day* e da *Hitch*, e che quindi il massaggio alle pupille è, almeno per gli spettatori uomini, garantito.

MORTE IN DIRETTA

Il film sul quale stiamo così prudentemente mettendo le mani avanti si intitola *Live!*. Titolo a più livelli: significa «dal vivo», o meglio «in diretta» visto che si parla di televisione; ma il punto esclamativo permette di leggerlo come l'imperativo del verbo «to live», quindi «Vivi!». Il che ha un senso, visto che si parla di roulette russa, di morte in diretta: di persone che consegnano al moloch televisivo il proprio destino. Nel film Eva Mendes è Katy, aggressiva produttrice che la rete tv Abn ha chiamato per risollevare l'auditel e salvarsi dalla bancarotta. In una riunione in cui tutti quanti tirano fuori idee per